

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne scopro del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nelle quali si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 15 Aprile 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non s'francano.

Anno V. — N. 85

Monne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mandum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utines

Nella conca d'oro.

Il biondo imperatore dei Germani lungo le riviere più belle della nostra penisola, cullato dolcemente dal suo Hohenzollern sul mare incantato, che laggiù nel mezzogiorno ha fascini di fata, raccoglie gli schietti entusiasmi dell'anima italiana. Napoli, Gaeta, Messina, Palermo, Siracusa lo accolgono in festa e dalle regie navi, ancorate nei porti, viene a lui il saluto o tuonato del cannone o squillante dell'urrà marinairesco. Guglielmo passa tra trionfi.

Egli è venuto tra noi a diporto, senza sfarzi, senza etichette diplomatiche, senza preavvisi ufficiali; ma bastò questa sua visita — che diremo familiare — perchè il nostro re lo andasse a salutare a Napoli, la regina Margherita a Gaeta e il popolo prorompe in ovvia coprendolo di fiori, lungo le vie, non damascate ma neanche militarmente occupate.

Da anni non si ricorda in Italia un fatto simile. I sovrani o passavano in incognito seguiti da un codazzo di guardie e da un manipolo di curiosi; o passavano in forma cosiddetta ufficiale tra gli archi pagati dal comune e dal governo, tra le baionette dei plottoni allineati sul passaggio. Così che i sovrani passavano o non conosciuti o non veduti, tra il popolo. Guglielmo invece passa e conosciuto e veduto. A Palermo una fiumana di gente si riversa sul suo passaggio: ma quella fiumana — non tenuta e non regolata dalla polizia — si divide in due, al passaggio dell'imperatore come il mar rosso al passaggio di Mosè — e lo acclama e lo saluta riverente. E dalle finestre cade lenta una pioggia di fiori; e dalle finestre sventolano i fazzoletti bianchi e sorrisi gentili non voci acclamanti seguono l'imperatore. Il quale vive di sogni, di memorie, di ricordi; nella mente del quale passano figure austere coperte dal manto imperiale, seguite da baroni e da cavalieri, raccoglianti — forse così, come lui — ne secoli che più non sono, l'omaggio degli italiani. Ah, che dal popolo di Germania egli non ebbe mai tanto entusiasmo!

Ed egli si sente forte, come nei suoi trent'anni, nonostante una vecchiezza precoce che lo rammolisce. Ed egli si sente sano, nonostante il tarlo gentilizio, che lo corrode. E al cugino Edoardo, re degli inglesi, che gli domanda notizie della sua salute, allarmato dal pessimismo dei giornali, scrive: « Mi sento in corpo una salute invidiabile a dispetto degli uccelli di male augurio che mi vorrebbero morto ». Salute, o biondo imperatore dei Germani!

Qualunque sieno le tue aspirazioni politiche celate tra le pieghe del tuo manto imperiale, noi ti siamo doppiamente riconoscenti per questa tua visita. Venendo tra noi, tu mandasti il primo saluto all'augusto Pontefice, insegnando che in terra d'Italia non si può venire senza rendere omaggio all'Autorità che da venti secoli illumina di sua luce la terra d'Italia sollevandola al di sopra di ogni altra terra del mondo, spiritualmente, così come materialmente l'avevano sollevata i Cesari. Venendo tra noi, tu inviti a pranzo nel tuo Hohenzollern il Priore di Montecassino, insegnando che l'uomo civile non può dimenticare il monachismo che con la penna con la marra con la parola, nei tempi bui lavorando, fecero di lui — uomo barbaro — l'uomo civile.

Venendo tra noi, tu mandasti un mazzo di fiori all'inferno cardinale Celestia, insegnando il rispetto che devono ai principi della Chiesa coloro che pur vogliono il rispetto ai principi del mondo.

Ma raccogliendo tra noi, il plauso, tu insegna ancora, che due cose il popolo vuole tra se congiunte: religione e patria; e che i settari, i quali vogliono nel popolo soffocata la religione, dal popolo non avranno il sentimento patrio.

Questo tu insegna; e questo tu insegna al governo di Francia, il cui rappresentante viene in terra d'Italia recando offesa al Romano Pontefice, dopo aver firmato l'esilio dei monaci e la rappresentanza contro i principi della Chiesa, che sono nella sua patria. Venga così; ma dal popolo italiano egli non avrà l'apoteosi che adesso hai tu, biondo imperatore dei Germani; tu che, qualunque sieno le aspirazioni politiche celate tra le pieghe del manto imperiale — nel popolo — che perciò ti acclama, vuoi congiunti i due amori: religione e patria.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 14. — Il Papa ha ricevuto oggi i vescovi piemontesi venuti col pellegrinaggio piemontese-liguro-lombardo.

— Il Papa ricevette in udienza di congedo il ministro plenipotenziario di Russia, Goubastov, il quale gli presentò le lettere di richiamo: Pio X gli ha conferito l'ordine di San Gregorio Magno. Goubastov partirà sabato per raggiungere la sua nuova destinazione a Belgarda.

La chiusura del Congresso gregoriano.

Roma, 14. — I congressisti gregoriani al mattino assistettero alla funzione celebrata nelle catacombe di Domitilla.

Nel pomeriggio si recarono nella basilica di S. Giovanni in Laterano ove ebbe luogo la funzione di chiusura del Congresso.

La consecrazione del vescovo di Treviso.

Roma, 14. — Il card. Mery del Val consacrerà il vescovo di Treviso e l' amministratore Apostolico di Lugano domenica prossima, alle ore 9, nella chiesa delle Dame del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti.

La morte del card. Celestia

Palermo, 14. — L'Arcivescovo Cardinale Celestia è morto oggi alle 13.20.

Pietro Geremia Celestia dei Marchesi di S. Antonio, nacque a Palermo il 13 gennaio 1814. Entrato ancor giovane nell'Ordine dei Benedettini vi occupò successivamente tutte le cariche da maestro dei novizi a Procuratore Generale, occupando anche per qualche tempo l'ufficio di Abate ordinario di Monte Cassino. Creato Vescovo di Patti nel 1860, prese possesso della sua sede solo dopo 6 anni in causa delle opposizioni dei rivoluzionari. Al Concilio Vaticano fu strenuo difensore della infallibilità Pontificia.

Il 28 ottobre 1871 Pio IX lo promosse Arcivescovo di Palermo e al 10 novembre del 1884 Leone XIII lo creava Cardinale col titolo di S. Prisca. Si distinse moltissimo nel colera che travagliò Palermo nel 1885.

I ministri al Quirinale.

Roma, 14. — Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la firma e per la relazione.

Il Re si trattiene poi con l'onorevole Tittoni a conferire in merito ad alcune questioni internazionali.

La crociera di Guglielmo

Una partita di pesca.

Siracusa, 14. — Stamane l'Imperatore Guglielmo si recò col seguito in una lancia elettrica presso la sponda sud del porto per una partita di pesca che riuscì abbondantissima.

Si pescarono una grande quantità di cefali e una grande aragosta impiegando lenze e reti ad incannata.

Guglielmo a mezzogiorno si recò col Comandante dell'Hohenzollern sullo yacht Northier di Wanderbildt giunto qui oggi.

Lo scandalo Nasi

Il lavoro del Comitato.

Roma, 14. — Il Giornale d'Italia dice che il Comitato dei cinque ha interrogato Saporito sui suoi rapporti con Nasi. Saporito disse che questi erano abbastanza cordiali, quando ebbe l'incarico di esaminare il consultivo dell'Istruzione Nasi si recò da lui e spiegò la sua opera al Ministero dell'Istruzione dicendo che non aveva nulla a temere. Nasi pregò Saporito di non comunicare né alla Giunta, né a Bissolati e a Cicotti l'elenco dei sussidi dati ai maestri perché sarebbe stato un cattivo precedente. Saporito non poté aderire. Durante i lavori dell'inchiesta Nasi si recò più volte da Saporito per sapere che cosa avesse votato. Saporito credè di non doverlo comunicare, egli allora non vi si recò più: ma comuni amici pregarono Saporito di sospendere il suo lavoro e di declinare l'incarico di relatore della Giunta.

L'arresto di Lombardo?

Roma, 14. — Il Giornale d'Italia dice che oggi si è sparsa la voce che il Lombardo sia stato arrestato a Budapest. La voce però è falsa e il Giornale dice che le cose stanno così. Il Console di Sofia comunicò al Ministro degli Esteri che il 1° d'aprile il comm. Lombardo si presentò al consolato col signor Napoli e domandò un foglio di via per Varsavia. Infatti essi consegnarono i bagagli per Varsavia; ma all'ultimo momento mutarono d'avviso e il Lombardo si diresse a Budapest.

I favoritismi di Nasi.

Roma, 14. — L'Avanti! a proposito dei favoritismi di Nasi dice che il figlio del-

l'usciera Caniggia di appena 18 anni fu nominato assistente alle antichità con 1500 lire e alloggio, e ciò senza alcun titolo. Sorvegliante fu nominato con 1500 lire il giardiniere Pasquinelli che fu mandato a Trapani a sistemare il giardino di Nasi. Nasi nominò senza concorso e titoli ispettore dei monumenti il cav. Ferdinando Russo, nominò segretario del museo di Napoli con lauto stipendio certo Minutilli parente del Ministro, ex sergente che non aveva nemmeno i titoli per custode.

Furono pure ammessi nel Museo di Napoli il fratello del Minutilli e il trapanese Marini.

Note e commenti

Discordia di concordi.

Facciamo un'ipotesi assai arrischiata; supponiamo che un ordinamento sociale a base di collettivismo possa essere costituito e dare buoni risultati. Siamo ancora lontani dall'adozione di quell'ordinamento; ma esso conta degli apostoli, ciascuno dei quali ha un certo numero di clienti o adepti.

Che cosa dovrebbero fare quegli apostoli? Dal momento che non dispongono della maggioranza e che tendono possibilmente a conquistarla, dovrebbero far meno chiacchiere e più fatti, non contentarsi di sproloqui più o meno violenti di empiria la bocca di compagni e di di borghesi come sintesi di ingiurie pensate, ma non espresse per tema di quel benedetto codice penale... borghese. Dovrebbero poi, sopra tutto, dar un saggio dell'ordinamento predicato, mostrandosi, essi collettivizzati con risultati stupendi di concorde ed utile operosità, per parti eguali.

Noi vediamo invece — dice qui il Cittadino di Brescia — noi vediamo, né soltanto in Italia, un saggio veramente comico dell'accordo dei collettivisti, il qual saggio è poi in Italia di una comicità anche più spiccata. Il Gran Pontefice Ferri e il Grande Eresiarca Turati se ne dicono di tutti i colori, o se ne fanno dire dai rispettivi giornali. Né ciò basta. Vi è fra essi un abisso. Non si tratta soltanto della gelosia furibonda di vanità e di predominio, delle doti da collettivista; uno vuole che il socialismo si prepari, disdegnando ogni partecipazione allo scagurato potere borghese, per trasformare, quando l'ora del tempo suoni, l'Italia come si muta di scenario al teatro; salvo, forse, a fucilare o bastonare almeno i liberi dissenzienti che rimasero: l'altro sostiene che la gallina, anche cotta, non la mangia in un boccone una bocca umana; sicché conviene spezzarla, e rosciare un po' di polpa per intanto, se si può; poi le cosce, poi le ali.

Soavi collettivisti nel nobile dissenso più soavi nelle affettuose e indulgenti discussioni sui punti di dissenso!

Guardando ai fatti.

Il collettivismo dovrebbe essere una riunione di energie, con un ordinamento disciplinato, e con attribuzione a ciascuna delle sue dosi di resistenza da vincere e di risultati da ottenere. Scivoliamo sulla dogmatica eguaglianza delle energie che eguali non solo, ma badiamo ai fatti.

Vi figurate un carro tratto su, per strada di montagna, da una fila di cavalli di cui ciascuno voglia andare dalla parte che crede preferibile? Il carro non si muoverà, alla men peggio, seppure non sarà condotto a rovinare in qualche burrone. Tale il collettivismo socialisticco, tedesco, francese o italiano; tale particolarmente, come bel caso di patologia morale e sociale, il duetto Ferri-Turati, coi cori dei rispettivi armigeri!

Del resto il socialismo, voce che significa unione intima e cordiale, non è il solo ordinamento che si manifesta come il rovescio di quello che pretenderebbe di essere. Anche il radicalismo, *Lucev* a non *lucendo*, significa semplicemente sradicamento, distruggere, demolire, sempre e dovunque: ma creare, costruire, mai e poi mai: checché i chiacchieroni affermino.

Da anni, per un falso calcolo di popolarità e per fantastiche valutazioni del carattere umano, tutto si va disorganizzando, tutte le forze morali ed amministrative si vanno sciogliendo, si indeboliscono tutti i vincoli di disciplina, si lusingano le passioni e si favoriscono rivendicazioni il più spesso chimeriche.

Si confessano, qua e là, gli anarchici nei loro eccessi, perchè non si può accettare per ora la complicità pericolosa del delitto; ma non si è lontani dal reclamare anche per essi il diritto di peccare la distruzione, la « propaganda col fatto », col pretesto che si tratta di una opinione « filosofica »; e si combatte ogni idea di prevenzione o di repressione per coloro che eccitano alla guerra civile, alla guerra sociale.

Questa sarebbe, per Ferri come per Turati, la preparazione della quiete universale nelle nazioni, ed anche fra le nazioni! O povero popolo, che ci credi!

Parpagnoli e i fischi!

Il solito Parpagnoli ne fa sempre delle carine. Adesso si è messo a scaraventare querele addosso a tutti.

Essendosi recato tempo fa a Tivoli per una conferenza socialista, fu accolto con urli e fischi che gli impedirono di parlare. Il Parpagnoli ebbe il *coupet* di denunziare il fatto alla polizia domandando la punizione dei fischiatori. Ottenne così che fossero rinviati a giudizio Costanzo Premuti ed Umberto Castagnoli, per rispondere del delitto di cui all'art. 139 del Codice penale per avere cioè impedito l'esercizio politico.

Ma davanti al tribunale l'on. Barzilai difensore degli imputati, sostenne che il delitto è di competenza della Corte di Assise e il Tribunale rinviò oggi gli atti al giudice istruttore per l'ulteriore procedimento.

Dunque fischiare Parpagnoli è un reato! Tutto ciò è di una comicità irresistibile. E pensare che per socialisti, fischiare lo Czar era una cosa sacrosanta.

Dopo l'attentato a Maura

Barcellona. — I partigiani dell'ordine hanno fatto una imponente dimostrazione quale protesta contro l'attentato a Maura; fu cantato un *Te Deum* di ringraziamento alla Chiesa delle Vergini. Passando dinanzi agli uffici di redazione del giornale repubblicano *Publicidad* i dimostranti hanno fatto una dimostrazione ostile e provocarono dei tumulti. L'autorità è intervenuta. Tutti i negozi sono chiusi.

La dimostrazione ha dato origine ad un conflitto coi repubblicani e coll'elemento rivoluzionario; in seguito a bastonate ricevute, alcuni individui sono feriti.

Una cassaforte rubata.

Roma, 14. — Ignoti ladri asportarono la cassaforte del giornale *La Tribuna*. La cassa pesava un quintale e conteneva 1200 lire.

Contro lo sgoverno dei socialisti a Reggio Emilia.

Un fatto d'indiscutibile importanza politica ed economica, che è direttamente connesso con il Congresso nazionale socialista tenutosi a Bologna, è accaduto domenica scorsa a Reggio Emilia.

Quella città è da alcuni anni in potere dei socialisti, della cui azione amministrativa l'Italia centrale traccia questo quadro veramente desolante:

« La violazione impudente dei sentimenti più nobili e più sacri della grandissima maggioranza dei reggiani; le prepotenze più vigliacche consumate a danno degli avversari; le offese più atroci scagliate ripetutamente contro chi non ha voluto spiegarsi al giogo del socialismo la conculcazione di ogni libertà; il rincrudimento di tutte le tasse e di tutti i balzelli; lo sperpero del pubblico denaro in spese pazze, assurde, improduttive, capricciose; i favoritismi vergognosi, inesplicabili adottati, per principio, nella concessione degli impieghi; l'azione insistente, tenace diretta a tormentare le poche industrie locali, coll'azzare gli operai contro i proprietari od i direttori degli officii; la confisca a cui si mira, come ultima finalità, della proprietà; le minaccie, cervelotiche e rovinose municipalizzazioni per far posto ad una caterva di compagni a spasso; il boicottaggio inaugurato in danno ai commercianti non iscritti al partito; la distruzione voluta e proclamata del piccolo commercio; il boicottaggio applicato a tutti i lavoratori non iscritti alle Leghe socialiste; la manomissione di ogni interesse; — tutto, tutto ha concorso a scuotere la cittadinanza; tutto ha concorso al suo risveglio pronto ed energico; tutto ha concorso a indurre lo popolazione a ribellarsi alle odiose, alle violenze, alle prepotenze ».

Il risveglio la cittadinanza emiliana lo ha dunque dimostrato domenica scorsa scorsa in una imponente assemblea, cui parteciparono circa mille persone d'ogni classe sociale, e nella quale fu costituita una grande società che, sotto il nome di Associazione reggiana per il bene economico, riassume il suo programma in queste parole: « amore e collaborazione di classe ». La fusione di tutti i partiti avversari al socialismo è intesa ad impedire con mezzi onesti e civili il progredire dello sgoverno socialista e le 700 firme di adesione che furono raccolte durante l'adunanza toccheranno tra breve — secondo i calcoli degli iniziatori della forte Associazione — le 2000. Fu subito approvato lo statuto sociale, le cui disposizioni hanno per scopo di costituire la nuova Associazione sopra una base assolutamente nuova e con larghezza di criteri eminentemente moderni, per cui contribuendo ad aumentare la potenza produttiva del paese, ne venga un maggiore benessere per tutte le classi sociali.

UNA LEGGE LADRA

La prescrizione dei biglietti di banca

Col 30 del prossimo giugno cadranno in prescrizione tutti i biglietti delle cessate banche e i numerosi antiquati di biglietti dei banchi di Napoli e di Sicilia. Noi l'abbiamo più di una volta ricordato ai nostri lettori; ma tutto quello che ci è fatto, e dai privati e dagli istituti di credito, e dal governo, per dare diffusione alla disposizione legislativa, ha dato ben scarso risultato, perchè sono ancora parecchi e parecchi milioni che non sono stati presentati al cambio, e che si può affermarlo con assoluta certezza, non lo saranno nemmeno in questo scorcio di tempo.

Giacchè tutta la gente che è solita a maneggiare denaro, e che perciò è informato della continua altalena che felicita le istituzioni bancarie italiane, si è già, e da un pezzo, affrettata a presentare al cambio i biglietti che possedeva; e quelli che ancora rimangono, meno una piccola quantità che sarà andata distrutta appartiene a povera gente, ignorante, vivente sulle cime dei monti, o in qualche valle selvaggia ove quasi non arriva la civiltà, nè coi giornali, nè colla ferrovia gente, che, credono di essere al sicuro dalle strette delle miserie, perchè serba qualche biglietto rosso in fondo al logoro cassettono, domani, in caso di bisogno, vedrà scomparire, d'un tratto, il frutto di anni ed anni di sudati lavori.

Diciamo francamente: la prescrizione dei biglietti, così come è, e come è stata finora attuata in Italia, è qualche cosa che si avvicini al reato.

Nessuno ha mai contestato l'utilità e la necessità dell'istituto della prescrizione. Ma i termini di essa variano di poche settimane a trent'anni, secondo il grado diverso della necessità e della finalità sociale della prescrizione.

Se vi è caso in cui il sentimento di giustizia, non diciamo di carità verso il prossimo, sia rispettato soltanto con l'adozione del termine più lungo, in cui la finalità dell'utile sociale possa completamente raggiungersi anche colla più lunga prescrizione è appunto questo dei biglietti di banca.

Infatti cosa rappresenta il biglietto posseduto dai cittadini? Denaro sonante, moneta, cioè quel corrispettivo che definisce, tronca, liquida ogni rapporto d'interessi fra due contraenti. Rappresenta quel mezzo, escogitato dalla civiltà, con cui si saldano le partite di dare e di avere; ma rappresenta anche implicitamente, e necessariamente un valore indistruttibile, una proprietà perfetta non contingente, non dipendente da alcuna circostanza posteriore, da alcun diritto d'imperio, indistruttibile, insomma.

Ed è perciò che la legge dà corso legale alla moneta, niuno può rifiutarla, salvo patti speciali da lui stessi pattuiti; e chi rifiuta va incontro a perdite e pene, sancite dalle legge.

Il biglietto di banca fu dalla legge purificato alla moneta sonante, fu imposto al creditore come il soddisfacimento pieno ed intero del credito suo, e della liberazione egualmente piena ed intera del debitore.

Chi detiene un biglietto, che rappresenta, come ora, moneta, deve legittimamente ritenersi al riparo di ogni perdita. All'infuori di quello che le fluttuazioni del mercato dell'oro e dell'argento possono produrre, nulla più deve toccarlo.

Questo fatto, che è il fondamento dei rapporti economici degli individui fra di loro e fra questi e lo Stato, dev'essere religiosamente rispettato. Ma intervenendo necessità, che tocchino la forma delle cose, volendo per esempio lo Stato mutare il tipo, o togliere la varietà dei biglietti e delle monete circolanti, lo Stato può certamente assolvere simili necessità.

Che deve esso fare allora? Deve togliere la funzione di moneta ai biglietti ed al denaro sonante che circola; ma deve riconoscersi debitore del loro importo, salvo le fluttuazioni di valore dipendenti dal mercato.

La moneta e i biglietti riformati non rappresentano più il mezzo di liberazione che è solo della moneta legale; ognuno può respingere questi biglietti e queste monete; e infatti sono, da chi sa che vengono colpiti da prescrizione, respinti; l'epurazione, l'unificazione, la trasforma-

zione, insomma, del sistema monetario, si compie, lo scopo sociale è raggiunto.

I detentori delle monete dichiarate fuori corso e dai biglietti in identiche condizioni risultano allora in possesso di un titolo di credito verso lo Stato o le banche, secondo i casi; titoli di credito che essi possono far valere nei modi prescritti, per quali ottengono il rimborso del loro avere: la proprietà è salva.

Questo titolo di credito verso lo Stato, o verso le banche, dovrebbe avere quindi la stessa vita che hanno tutti gli altri titoli di credito per azioni che intervengono tra privati; queste prescrizioni, che sono sempre nell'aria in Italia, prescrizioni a brevi termini, sono la negazione di ogni sano principio economico, sono un'offesa alla giustizia, sono un'insidia perenne alla proprietà, insidia della peggiore specie, perché volta tutta in danno degli umili e degli ignari.

Non resta quindi, dal momento che ancora è grandissimo il numero dei biglietti che non è stato presentato al cambio (il che dimostra che la legge è ancora ignota a moltissimi) che invocare una proroga, la proroga più lunga possibile, se non addirittura una legge che sia ispirata a quelle ragioni di moralità e di giustizia, che dovrebbero guidare non solo gli uomini, ma anche i governi.

NOTIZIE IN FASCIO

Villefranche, 14. — Durante le manovre navali francesi la contro-torpediniera francese Dragon abbordò la torpediniera della Difesa mobile producendole una grave avaria alla linea di immersione. Si presero ingenti misure perchè la torpediniera correva pericolo di affondare. Essa fu rimorchiata a Tolone.

Pietroburgo, 14. — Stanotte si è verificata una esplosione all'Hotel del Nord che fracassò le mura. Dal quarto piano il pavimento crollando, poco mancò non uccidesse una baronessa.

L'esplosione è opera di certo Cazaroff figlio del Consigliere di Stato, il quale era giunto la sera prima a Pietroburgo e che fabbricava bombe di dinamite; una di queste scoppiò riducendo egli stesso informe cadavere. Secondo un'altra versione, un secondo individuo che occupava la stessa camera è scomparso e l'esplosione è dovuta ad una macchina infernale imprudentemente manipolata.

Portsmouth, 14. — Durante l'attacco della flottiglia di contro torpediniere contro il porto nella manovra della scorsa notte, la contro-torpediniera inglese Tazer si è arenata. Nessuna vittima, la nave si è tagliata a metà ed è indubbiamente perduta.

Cairo, 14. — Si sono scoperti presso Alessandria dei resti di soldati di Bonaparte. L'autorità inglese ha provveduto per la consegna solenne alle autorità francesi che ne faranno il trasporto al Cairo nel monumento innalzato ai morti della spedizione d'Egitto.

Il bilancio di uno sciopero

La sezione Compositori di Roma ha pubblicato la relazione della Commissione sullo sciopero dei tipografi di Roma dello scorso anno 1903.

Sono cifre desolanti, che fanno conoscere fino a qual punto possa essere spinta da chi la sa abilmente maneggiare quella che fu chiamata folia collettiva. Ecco le risultanze:

La relazione offre largo campo d'interessantissime spigolature e frattanto dal rendiconto finanziario dello sciopero risulta che le spese sostenute dalla Federazione dei lavoratori del libro salirono alla cospicua somma di lire 143,675,48.

I sussidi di sciopero salirono a lire 129,080,57; i membri del Comitato organizzatore dello sciopero percepirono per indennità L. 3048,70; le spese di viaggio ascensero a L. 1809,40; quelle di vetture a L. 478,45; il vitto ai soldati membri del Comitato a L. 331,15; il vitto e l'alloggio ai membri del Comitato centrale e del Comitato della sezione di Napoli L. 654,15; per posta e telegrammi L. 350,40.

Oltre alle offerte di Associazioni operaie italiane e straniere, per far fronte alle spese dello sciopero, non bastarono

le enormi percentuali imposte ai soci occupati (ad esempio il personale del Giornale d'Italia sborsò L. 1442,75), ma bisognò contrarre debiti rilevantiissimi con le sezioni di Como e di Milano, con vari privati, e sottrarre alla Cassa invalidi al lavoro ben 10,500.

Il totale delle passività raggiunge la somma di L. 46.367,05.

IL VIAGGIO DI RE ALFONSO.

Terragona, 14. — Il Re è giunto a bordo dell'yacht Giraldia; è scortato dall'incrociatore Plata e dalla cannoniera Temerario. La folla accolse il Re con grandi ovazioni. Il Re ha assistito ad un Te Deum.

Il Re ha visitato le fabbriche di vino ed ha inaugurato il porto di Vendrell. Dopo il ricevimento all'Hotel De Ville il Re si imbarcò sull'yacht Giraldia dove passò la notte. Ha avuto luogo un meeting promosso da un circolo repubblicano.

Il raccolto del frumento

Il « Bollettino del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio » reca che il raccolto mondiale del frumento nel 1903, secondo i dati pubblicati dall'Agricultural Department a Washington, fu in complesso

di 3,193,556,00 bushels, con un aumento del 3 per cento su quello del 1902, ed il maggiore di cui si abbia tenuto notizia.

Le previsioni fatte alla metà del 1903 portavano una produzione molto deficiente in Europa, ed una abbondante in America, ma si verificò invece il contrario. L'Europa produsse un po' di più che nel 1902, mentre gli Stati Uniti ed il Canada produssero meno.

La Russia tenne il primo posto per tale produzione, considerando nel loro complesso i prodotti della Russia Europea e dell'Asiatica, con un totale di 656.607,000 bushels, sebbene la Russia Europea abbia prodotto un po' meno del 1902.

Per ordine di produzione fu prima la Russia, secondo gli Stati Uniti, terza la Francia, quarta l'Inghilterra, quinta l'Austria-Ungheria, sesta l'Italia, settima la Germania ed ottava l'Argentina.

Per quanto concerne le previsioni per l'anno corrente, deve notarsi che l'Australia ha cominciato con un enorme aumento; in Europa le condizioni del frumento d'inverno non sono abbastanza chiaramente definite.

Le previsioni del raccolto dell'India inglese sono migliori di un anno fa. Con la guerra nell'Estremo Oriente il mercato è forte, né può ritenersi esuberante lo stoc mondiale visibile.

Nell'Estremo Oriente

La catastrofe della squadra russa

Un altro ammiraglio morto. Una torpediniera ed un'altra corazzata affondate. Come si salvò il granduca Cirillo.

Parigi, 14. — Patecchi giornali pubblicano un telegramma da Pietroburgo il quale annunzia che l'ammiraglio Molas figura tra i morti della Petropaulovsk.

Al momento dell'esplosione un aiutante di campo pregò il Granduca Cirillo di saltare in mare. Questo aiutante di campo è morto.

Parigi, 14. — L'Ecclair ha da Pietroburgo: L'ammiraglio Makaroff si trovava nella cabina dell'ammiraglio Molas quando la Petropaulovsk si capovolse. Il Granduca Cirillo riportò ferite ad una gamba e bruciatore alla faccia. Egli si trovava sulla passerella al momento dell'esplosione e venne gettato in mare.

Parigi, 14. — Un dispaccio da Pietroburgo al Journal dice che oltre alla corazzata Petropaulovsk un incrociatore sarebbe affondato in seguito alla esplosione prodotta dallo incontro con una mina sabaquea.

Il Petit Parisien raccoglie pure la voce che una seconda corazzata sarebbe saltata in aria.

Port Arthur, 14. — (Ufficiale) Un dispaccio dell'ammiraglio Uchrowski 13 corr. annunzia che ieri le torpediniere giapponesi circondarono la torpediniera russa Bezstratschny, staccata dalla squadra pel cattivo tempo. La torpediniera è perita nel combattimento. Cinque sole persone furono salvate.

La corazzata Poaiega ricevette un colpo di mina durante la manovra, ma poté rientrare in rada di Port Arthur senza alcun ferito.

Roma, 14. — La Tribuna riceve da Parigi: Un telegramma al New York Herald reca che sembra che il Granduca Cirillo sia restato gravemente ferito alle 3 pom. e che si salvò saltando in mare ove fu raccolto da una scialuppa.

La perdita ufficiale è stata di ottocento uomini.

Le notizie di fonte giapponese

Omaggio a Makaroff. Il disastro non è accidentale. L'attacco.

Le due fasi della battaglia — L'esplosione. Tokio, 14. — La prima notizia dei risultati del settimo attacco di Togo contro Port Arthur giunse stamane alle ore 8 portata da un telegramma di fonte privata.

La notizia fu accolta con soddisfazione. Tuttavia la morte di Makaroff suscitò un sentimento di rimpianto. Questo ammiraglio si inponeva al rispetto dei suoi avversari. I giapponesi lo ammiravano perchè aveva riorganizzata la flotta russa dopo il primo attacco contro Port Arthur

colli, aviatissimi quadri, con pitture grossolane, con delle iscrizioni, con cuori in metallo, tutti ex-voto, che la pietà dei fedeli ha consacrati alla Vergine, a ricordo delle grazie ricevute.

In mezzo all'unico altare, è la nicchia della Vergine. La statua miracolosa, posta in piena luce, appare la dentro, come circondata da un nembro di gloria.

Era una domenica. E nella chiesa due sole fedeli pregavano, inginocchiate sui gradini della balaustrata, davanti all'altare; Teotista Yvoret e Susanna Pascal.

Esse pregavano già da lungo tempo, con un fervore profondo, con quel fervore tenace che vince la collera del Signore.

Le loro labbra non si muovevano, i loro sguardi non si distaccavano dall'effigie della Vergine luminosa. Immobili e rigide nell'umile posizione di supplicanti, le due fanciulle respiravano appena! esse concentravano in una muta adorazione tutto l'ardore della loro confidenza e della loro fede.

Senza dubbio offrivano le loro pene, le loro gioie segrete, le loro speranze alla Madre Immacolata, che bene a ra-

gione viene chiamata la Consolatrice degli afflitti.

Susanna implorava delle grazie novella pel nuovo stato ch'ella abbracciava deliberatamente. Teotista accostumata alle dolcezze della vita contemplativa, pregava per la felicità della sua amica, della buona Susanna, che amava come una sorella.

Terminata la preghiera le due amiche uscirono dalla cappella, Teotista chiuse la porta del luogo santo, con una gran chiave, che si appese poi alla cintura.

Senza pronunciare parola, le ragazze girarono attorno alla cappella e andarono all'estremità dell'altipiano che domina tutta la valle, mettendosi a sedere all'ombra degli tigli, sopra un banco formato da una grossa trave, rovesciata sopra due massi di pietra grigia.

A qualche passo più in là, una fontana zampillava in una vasca rustica, un tronco d'albero scavato in forma di trogolo.

Dentro allo spesso fogliame dei tigli, le capinere cantavano, posate all'orlo del nido dove erano i piccini.

Teotista e Susanna contemplavano la vallata; poi il loro sguardo si lanciava

verso la morte di Makaroff; telegrafò alla moglie di lui che trovata a Portoroff, e mandò poi un aiutante con treno speciale a presentarle le sue condoglianze. Telegrafò al Granduca Vladimir per annunziargli che il figlio Cirillo era salvo.

Il successore di Makaroff. Pietroburgo, 14. — L'ammiraglio Rogetsvinski, uno dei più stimati capi della flotta russa, succederà a Makaroff come comandante della squadra russa di Porto Arturo.

Parigi, 14. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Lo Czar ha ordinato al granduca ereditario di recarsi a Port Arthur. La festa dei superstiti del Variag e del Koracz sono rinviate.

La concorrenza dello Stato alle scuole clericali.

L'on. Orlando si è dato la premura di togliere tutte le illusioni e di smentire tutte le voci che lo avevano fatto ritenere un uomo serio, equanime, dalle vedute larghe, non attaccato a nessuna circea setaria, rara avis, entrata nella bolgia del Dicastero della Pubblica Istruzione.

Anch'esso ha sculto il bisogno di lanciare la sua freccia anticlericale e nel suo recente discorso a Partinico, ha dichiarato di voler rendere la scuola dello Stato ancora più laica di quello che è ora, dandole nuovi ordinamenti onde fronteggiare la concorrenza delle scuole clericali.

Bisogna ben dire che l'odio di parte sia così cieco da far che uomini d'ingegno, come l'Orlando, non veggano la madornalità di certe affermazioni.

Lanciare ancor più gli ordinamenti scolastici per fare fronte alle Scuole clericali? Ma non capiscono che è appunto la confessionalità, ossia lo spirito cristiano messo a base dell'educazione, quello che forma nel pubblico la stima delle scuole clericali?

A noi sembra che un uomo di mente sana, sia pure ministro della P. I., dovrebbe ragionare presso a poco così:

— Gli Istituti religiosi hanno inaggrito fortuna delle scuole dello Stato, perchè i cittadini vi trovano garantita la educazione cristiana; ebbene, si ingaggi la gara sullo stesso terreno; attuaremo tali provvedimenti nuovi, i quali assicurino il pubblico che anche nelle nostre Scuole i principi della morale cristiana avranno quel posto che loro si compete.

Che si direbbe mai di un oste, il quale, volendo fare la concorrenza ad un collega che vende del vino schietto e squisito, si fosse provveduto di un potinaccio acetoso e amuffito che pochi vogliono trangugiare, e che avvelena quelli che lo bevono?

Salvo che codesti pentefici della libertà non intendano fare la concorrenza alle scuole clericali coi sistemi dei croati, i quali avevano almeno il merito della sincerità. Essi dicevano chiaro e netto: — Noi fare cucina, ma non si proclamano apostoli della libertà e della democrazia, e non parlavano di concorrenza.

Se si levassero i panni nuovi a certa gente, quanti croati si troverebbero ancora in Italia!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 aprile 1904.

Rendita 5 0/0 L. 103.—

» 3 1/2 0/0 » 101.—

» 3 0/0 » 73.—

Azioni. Banca d'Italia L. 1072 50

Ferrovie Meridionali » 722.—

» Mediterranee » 446 75

Società Veneta » 113.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Poncedba L. 503.—

» Meridionali » 353 75

» Mediterranee 4 0/0 » 506 75

» Italiane 3 0/0 » 356 25

Città di Roma (4 0/0 oro) » 508.—

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 508 50

» » 4 1/2 0/0 » 508 50

» Cass. r. Milano 4 0/0 » 510 25

» » 5 0/0 » 516.—

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506 50

» » 4 1/2 0/0 » 515.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100 19

Londra (sterline) » 25 18

Germania (marchi) » 123 02

Austria (corone) » 104 94

Pietroburgo (rubli) » 285 70

Rumania (lei) » 98 75

Nuova York (dollari) » 5 15

Turchia (lire turche) » 22 75

DALLA PROVINCIA

Pordenone 15 aprile

Iniorno allo sciopero - La fuga del direttore. Alla Comina.

Il manifesto del Municipio. Aggiungo dei nuovi particolari a quelli già mandativi sul fermento del barone Cantoni.

Il barone Cantoni giunse in stazione mezz'ora prima dell'arrivo del treno assieme al direttore amministrativo signor Galati, si diresse verso il buffet e si accinse a mangiare tranquillamente. Ad un tratto entra nel buffet un operaio e si dirige al banco chiedendo un bicchierino di grappa. Dietro a questo vengono altri, poi altri ancora, una vera turba. Terminato ch'ebbero di bere, questi si presentano davanti al barone Cantoni e si guardandolo biecamente cominciano ad apostrofarlo. Il barone s'alza pallidissimo e risponde in modo concitato. La turba esce in escandescenze ed in urla. « Vi-gliacco, canaglia » grida, e si avvanza minacciosa. Il barone Cantoni, visto il pericolo, si rifugia assieme al Galati nello scrittoio del capo-stazione. La folla lo segue fin là, coglie il disgraziato dietro la scrivania e comincia a percuoterlo. Al fracasso ed alle grida accorrono i carabinieri che riescono a liberare il malcapitato e farlo ricoverare in una stanza del piano superiore.

Di fuori intanto nuova folla si accalca furibonda. Si sentono grida di morte e dei fischi. Si invade la stazione e comincia l'opera di vandalismo.

In mezzo a tutto quel trabambusto piomba d'un tratto il delegato Palazzi con dieci carabinieri con le scabole squaiate. La folla si sbanda e si dà alla fuga.

Intanto arriva il treno. Il barone Cantoni è fatto salire accompagnato da due carabinieri. La folla, stando oltre lo stecco, vede tutto e comincia una fitta sassuola verso il treno, spezzando molte lastre. Finalmente il treno parte.

Nella colluttazione un dimostrante è ferito da un colpo di scabola al fianco sinistro, però leggermente. Esso è il falegname Luigi Pasini.

Nel mentre avveniva la scena che vi ho descritta, il sig. Steinmann, direttore del cotonificio di Rorai, assieme alla famiglia si avviava in carrozza verso la stazione. Riconosciuto dal capitano dei carabinieri, questi invitò il cocchiere a fermare e rivolse allo Steinmann gli disse di prendere via diversa.

Ma io devo partire col diretto — osservò lo Steinmann.

— Se le è cara la vita e la famiglia, prosegua per Sacile — fece il capitano; ed accompagnò le parole con tale gesto che non ammetteva replica.

Il direttore capi l'antifona e ripará a Conegliano.

Verso le dieci circolava la voce che gli scioperanti intendevano riunirsi alle Comina (stesse praterie poste fra Pordenone e Rovereto dove al solito si fanno le grosse manovre), ma che il commissario aveva rifiutato il consenso.

Verso le 14, malgrado il divieto, sui prati della Comina si raccolgono da due a trecento scioperanti ed altri se ne vedevano comparire da varie parti.

Gli uomini tiravano tra loro di scherma con bastoni, le donne giocavano a carte.

Intanto il colonnello degli alpini, edotto dell'assembramento, mandava a quella volta truppe di fanteria e squadre di cavalleria.

Quando verso le 16 la truppa apparve, gli scioperanti si dispersero, e a due, a tre, volsero verso la città.

Rientrati in città gli scioperanti si riunirono in piazza Cavour. Il colonnello li invitò a disperdersi. Riuscirono vano l'invito, fecero dare i tre squilli e la cavalleria caricò la folla.

Il Municipio ha pubblicato ieri mattina il manifesto seguente:

« Cittadini operai!

« Con l'animo profondamente rammaricato dai dolorosi avvenimenti di questi giorni noi ci rivolgiamo a voi, facendo caldo appello al vostro buon senso ed al vostro patriottismo, affinché cessi uno stato di cose cotanto dannoso a tutta la cittadinanza, ed al decoro stesso della nostra Pordenone.

più lontano, fino dove la città si stende con tutte le case aggruppate insieme, e colla via grande che divide quel mucchio enorme d'abitazioni con una linea contorta.

E mentre esse erano immerse in un visibilo di pensieri, dal piano fiorentino si levò un suono di campana con rintocchi lenti, sonori, l'invito alla salvezza dopo il vespro che gettava la sua armonia soave al concerto delle armonie della natura.

Come è bello mormorò Susanna, scossa affine dai suoi sogni. Di frequente io ho ammirato questa valle, dal punto ove ora siamo, e tutte le volte ho ringraziato il buon Dio, che un'opera così meravigliosa abbia creato pel solo diletto degli uomini! Ma come quest'oggi, no, come quest'oggi, giammai non mi è apparsa sì bella la nostra valle!

Teotista le rispose colla sua voce grave: — Voi siete felice, mia cara, e i vostri sentimenti sono in armonia con le cose belle che vi circondano; perciò...

— Forse!...

(Continua).

I delitti dell'oro

VII.

Al santuario d'Anduche.

Il santuario della Madonna d'Anduche si innalza all'estremità della vallata di Maupierre, in cima ad uno dei contraforti della gran catena di montagne che cinge intorno la provincia e le serve di frontiera. Al piede della china fra uno stretto vallone, tagliato in mezzo a enormi macigni, tutti imboschiti di cespiti e di muschio, scorre strepitando sui ciottoli, un limpido torrente, la Torne.

Questo sito selvaggio rassomiglia a una di quelle vedute fantastiche della Scozia, piene di grotte tenebrose, inghirlandate di ellera, popolate da una moltitudine di esseri soprannaturali; lavandole in riva all'acqua, che immergono nell'onda i sudari dei trapassati, folletti coricati nel-

« Persuasi che la violenza, anziché giovare, nuoce a qualsiasi causa, anche se giusta, noi vi esortiamo e vi preghiamo a conservare la calma — mercé la quale soltanto si può sperare di trovare una soluzione al difficile problema che in questi giorni ci preoccupa tutti. A questo vi esortiamo in nome della vostra dignità d'uomini e di cittadini. »

« E nell'intento di evitare a voi ed alle vostre famiglie qualsiasi causa di afflizioni, crediamo utile portare a vostra conoscenza che l'Autorità di Pubblica Sicurezza ha proibito qualsiasi assembramento: uniformatevi dunque alle disposizioni dei rappresentanti della legge. »

« Auguriamo che la tranquillità rientri presto fra noi, e per sempre. »

« Pordenone, 14 aprile 1904. »

La Giunta Municipale

E. Cosselli — R. Cattaneo — D. Veroli — L. De Carli — V. Marini — A. Cecchetto — B. L. Poletti ».

Col diretto delle 12.20 è partita per Venezia la Giunta Municipale per trattare direttamente col consiglio d'amministrazione del cotonificio.

Verso le 21 giunge un telegramma annunziante che il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano accordò un ulteriore miglioramento delle tariffe.

Tale miglioramento dovrà essere però approvato dal Consiglio centrale di Milano che si riunirà appositamente domani.

Non è fatto cenno sull'entità delle concessioni, ma è a sperarsi ch'esse siano tali da accontentare le tessitrici.

Le leghe di Torre e Pordenone hanno pubblicato l'avviso invitante la ripresa del lavoro.

E' giunto questa mattina l'on. Cabrini.

15 aprile.

Le ultime notizie —

La calma è ritornata.

Faccio seguito alla mia corrispondenza in data di ieri:

Anche la Lega cotonieri di Pordenone e di Torre ha pubblicato ieri sera un manifesto, del seguente tenore:

« Compagne e compagni degli stabilimenti, »

Le nostre scioperanti di Rorai hanno domandato il sacrificio della nostra solidarietà morale, e noi volentieri l'abbiamo offerta.

La causa meritava la nostra manifestazione che potrà ripetersi qualora la pertinacia della Ditta mancasse di riconoscere la giustizia delle domande.

Felici di aver potuto con tanta spontaneità affratellarci alle compagne, crediamo oggi, mutate le circostanze, opportuno consigliare la ripresa del lavoro anche per poter offrire alle scioperanti il sacrificio della nostra solidarietà materiale.

Pordenone, 14 aprile 1904.

Il consiglio della lega di Pordenone e di Torre ».

(Per telegramma ore 11).

Il lavoro fu ripreso in tutti stabilimenti di Pordenone e Amman di Torre eccettuato quello di Rorai per il quale si aspettano le decisioni del Consiglio d'amministrazione dei cotonifici veneziani.

Il pizzicagnolo Melan stava chiacchierando sui fatti del giorno con altra persona, e sorrideva come è suo abitudine.

Quel sorriso parve uno scherzo all'autorità e venne arrestato. Chiarito l'equivoco venne testò rilasciato.

Il Corriere della Sera reca in data di ieri:

« Il barone Cantoni è giunto stamane a Milano. Aveva la testa fasciata per la ferita al capo che è lunga quattro centimetri e mezzo. Non sembra molto impressionato della grave avventura toccatagli. »

Risano

13 aprile

Riunione dei Sacerdoti.

Nella triste condizione di cose e irrequieto vivere dell'odierna società, che sogna, con un principio errato, di restaurare omnia non già in Cristo, ma contro Cristo, ecco una quindicina di sacerdoti raccogliersi nella canonica del M. R. Parrocchio don Felice Lucis, da lui gentilmente offerta, per una comune intesa sul modo migliore, e affine di sviluppare il movimento cattolico anche in questo importantissimo territorio. Era presente il clero di Montegligano, Pozzuolo, Lavariano, S. Stefano, Lumignacco, Risano. Presiedeva Monsignor dott. Liva, che, con buona grazia e modestia tutta sua propria seppe esporre con chiarezza il suo concetto sullo spirito e necessità del movimento cattolico, accettando e modificando al bisogno la proposta di mezzo e di metodo fatte dai sacerdoti uditori. Dopo una misurata e saggia discussione, si propose di fondare, su buoni basi e con la richiesta prudenza le seguenti istituzioni economiche:

1. Per la più fruttuosa una o l'altra delle varie società, o compagnie giovanili. 2. Una di quelle altre società economiche per gli adulti, venendo loro in aiuto nei vantaggi materiali, e specialmente la Società di Mutuo Soccorso, che possono servire anche di avviamento alle unioni professionali, non potendo costituire queste così facilmente in ogni singolo luogo, e posta questa impossibilità, fare adesioni all'istituendo unione diocesana. Si parlò quindi e si presero prepositi per le piccole biblioteche circolanti, per la diffusione del giornale cattolico, delle

scuole serali, dei ricreatori festivi e dei teatrini, dove ciò torni possibile.

Come si vede, il frutto di queste piccole adunanze è grande, e servono in special modo a gettare nell'anima dei zelanti sacerdoti una scintilla, per suscitare lo spirito di Cristo, spirito di sacrificio. Ed è così che si potranno convertire gli scogli, che si presentano nella lotta, in un'amena spiaggia. Pulcinò.

Palmanova

14 aprile.

Circolo agricolo.

Domenica 17 alle ore 14 nei locali Società operaia avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo agricolo per trattare i seguenti oggetti.

I. Relazione della presidenza sulla gestione 1903. II. Relazione dei revisori dei conti e approvazione del Bilancio 1903. III. Discussione del bilancio preventivo 1904. IV. Riforma allo Statuto sociale. V. Nomina di cinque consiglieri VI. Nomina di tre revisori dei conti per il 1904.

Da consiglieri scadono per turno i consiglieri sigg. Buri dott. Giovanni, Cirio Giacomo, Cirio Giovanni, Cirio geometra Paolo, Scala ing. cav. Quirico, che possono essere rieletti.

Rimangono in carica i consiglieri Brugger Antonio, Buri Sebastiano, Ciani geom. Leonardo, Forazzi Arturo, Franchi dott. Alessadro, Giuliani Carlo, Michelini Camillo, Morandini Giovanni, Pez geom. Achille, Portelli dott. Sisto.

giovago.

Ricerca di operai

Ci scrivono da Zalatzna-Ungheria 15 aprile:

Copetti Angelo da Gemona Imprenditore-Fornaciario cerca tre operai-manovali esperti nel far la malta e condurre la cariola. La paga è da 60 alle 65 corone al mese; per vitto carne e minestra tutti i giorni; posizione salubre, acqua potabile buona, lavoro garantito a tutto settembre; la paga si distribuisce ogni 15 giorni. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al sig. Copetti Angelo in Zalatzna (Ungheria) Transilvania.

Il Telefono del GROCIAFO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 16 — s. Calisto Pp.

Fiera e mercati della provincia.

Pordenone, S. Daniele.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Parrocchiale del SS. Redentore Domenica prossima 17 aprile alle ore 11.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 1326 38 Parrocchia di Gonars » 475 » di Socchieve » 5- » di Frassenetto » 5- Cappella di Basaldella » 5- Popolazione di Basaldella » 825

Somma totale L. 1354 38

Cose della Giunta.

In giornata si radunerà la giunta municipale per fissare il giorno per il prossimo consiglio e per stabilire l'ordine del giorno da presentarsi ai consiglieri.

I fornai.

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei lavoratori fornai. Il segretario Savio Silvio legge ai convenuti una lettera di Pietro Premoli nella quale dice di non poter intervenire dovendo trovarsi oggi a Belluno.

Su proposta di parecchi soci si fissa la venuta di Premoli per il primo maggio e si stabilisce di tenere una pubblica conferenza.

Savio dà relazione del suo giro di propaganda nelle sottoscrizioni dei Friuli. Accenna alla prossima agitazione dei fornai di Gemona avendo anche là i proprietari mancato ai patti.

Ad unanimità venne votato quindi un ordine del giorno da presentarsi alla commissione per: fornai municipali onde ne solleciti l'istituzione.

Teatro Minerva.

Domani sabato, al Teatro Minerva, la «Compagnia Lirica Internazionale» diretta dal cav. Contini, darà la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» del maestro Rossini.

Un povero pazzo.

Ieri certo Giovanni Florean, d'anni 53, trovandosi in una osteria in via Bersaglio commetteva delle stranezze. Avvertita l'autorità, questa traduceva il poveretto al manicomio.

Il Florean fu altre volte affetto da pazzia.

Il giro del mondo.

Ieri giunse alla nostra città il parigino Alberto Fraidetti d'anni 28, proveniente Trieste. Recatosi all'ufficio di vigilanza fece apporre la firma nel suo voluminoso libro di viaggio.

Il Fraidetti partì da Parigi il 30 agosto del 1900 coll'intento di fare il giro del mondo.

Fra due mesi sarà nuovamente alla metropoli francese.

Importante scoperta.

Smurando l'artistica porta dell'ospitale vecchio si scopre che essa è lavorata da tre parti. La parte murata è benissimo conservata.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19 1/2 alle 21 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Senectute » Fobeli
2. Mazurka « Emma » Monticone
3. Ouverture « Egmond » Beethoven
4. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli
5. Fantasia « Germania » Franchetti
6. Polka « Ad una bella Genovese » M. Sala

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Segretariato del popolo di Udine

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. l'amato nostro Arcivescovo desiderando che alla seduta indetta pel 21 corr. da questo Segretariato riesca numerosa ed abbia un'azione benefica ed efficace, tanto per le missioni da darsi in diocesi, come per quelle da farsi tra gli emigranti all'estero, dopo aver riveduto ed approvato lo Statuto della nuova congregazione dei sacerdoti più zelanti che sta per sorgere tra di noi, ci permette di partecipare a tutti che possibilmente verrà egli stesso a presiedere la seduta.

Ultimi telegrammi

Dimostrazioni russe contro la guerra

Berlino, 15. — Dalla Russia giungono qui notizie che nel distretto di Charkow il più popoloso di tutto l'impero, avvennero gravi dimostrazioni contro la guerra. Tutte le scuole sono chiuse. Regna gran fermento.

Attentato contro un generale russo.

Vienna, 15. — Notizie da fonte privata da Pietroburgo, dicono che all'« Hotel du Nord » fu commesso un attentato mediante una bomba contro il generale Kazackoff. Il generale era uscito, ma fu colpito invece suo figlio, che rimase ucciso. La polizia è convinta trattarsi di un attentato nihilista. Furono operati parecchi arresti. Ai giornali fu proibito di parlare dell'attentato.

Pietroburgo, 15. — Ecco la versione ufficiale del fatto accaduto all'« Hotel du Nord »; La scorsa notte in una stanza al IV piano dell'« Hotel du Nord », situato dirimpetto alla stazione Nikolaj, scoppiò un incendio. Allorché i vigili entrarono nella stanza la trovarono tutta in fiamme e orribilmente devastata; i telai delle finestre erano stati strappati, l'impiantito divelto. Alcuni giorni fa la stanza era stata presa in affitto da due individui venuti da fuori: uno dei due, di nome Kasanoff, fu trovato morto nella stanza in fiamme, il secondo era scomparso. Tutto fa credere che l'incendio sia stato provocato dall'esplosione di una macchina infernale avvenuta in seguito a manipolazioni imprudenti da parte del proprietario della macchina.

Una versione del disastro russo.

Parigi, 5. — Si è diffusa qui una differente versione sulla causa della catastrofe della Petropaulovsk cioè che a bordo sia avvenuta un'esplosione. Tutte le vittime della catastrofe riportarono ustioni. La catastrofe fu fulminea; si svolse appena in un minuto e mezzo. Si assicura che a comandante della flotta verrebbe nominato l'ammiraglio Skrydloff, attuale comandante della flotta del Mar Nero. Il granduca Cirillo sarà accompagnato dal suo fratello maggiore a Pietroburgo.

Il fermento a Barcellona.

Un altro attentato?

Berlino 15. — La Vossische Zeitung ha da Madrid che a Barcellona regna tuttora egzan fermento. Il conflitto fra monarchici e repubblicani si accuisce sempre più. Corre voce di nuovi tumulti. Alla dimostrazione di ieri dinanzi al giornale Publicitat, che aveva attaccato violentemente Maura, parteciparono anche ufficiali. Gli operai organizzarono una controdimostrazione. I redattori gridavano dalle finestre della redazione contro i monarchici. Gli ufficiali, sguainate le sciabole, volevano entrare nell'edificio, ma ne furono tenuti dalla polizia.

Berlino, 15. — Il Berliner Tageblatt ha da Madrid che in via Santa Barbara a Barcellona scoppiò un petardo, senza ferire nessuno. Non si è potuto scoprire l'autore dell'attentato.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e OROE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Nessuna

TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista

DEI RINOMATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria

ENRICO CAUCIGH

UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Prem' a con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 16

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

D. Ugo Ensettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiarissimo D. GIULIO CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto aiuto e guarigione nei casi di clorosi, oligemie e soprattutto nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito VINO

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 14.31	15.16
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 18.15	17.45	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.26	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.00	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
C. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.01	10.40	D. 6.12 M. 9.10	9.58
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 13.16 D. 16.46	19.46	M. 12.30 M. 14.40	15.50
D. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50	M. 17.56 D. 20.50	22.36	D. 17.30 M. 20.53	21.39
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 19.25 D. 20.54	—	D. 17.30 M. 20.53	21.39
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.10 D. 8.04	10.00	D. 7.00 M. 9.10	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.15	18.30	M. 12.20 M. 14.50	15.50
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 17.30 M. 20.53	21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 12. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.25 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.




Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellere e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLATA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatii d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torrieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta